

in questo contesto, l'applicazione di tale meccanismo di parametrizzazione delle sanzioni amministrative pecuniarie anche alle violazioni intervenute dall'entrata in vigore",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, tenuto conto della forte sproporzione delle sanzioni già irrogate ai cittadini, non ritenga opportuno assumere le necessarie iniziative, anche di carattere legislativo d'urgenza, al fine di rivedere il sistema sanzionatorio previsto attualmente dal decreto legislativo n. 90 del 2017, cosiddetto decreto antiriciclaggio, vagliando la necessità dell'applicazione della riparametrizzazione anche alle sanzioni già applicate, in virtù del principio del *favor rei*;

se, per quanto di competenza, non voglia al più presto intraprendere una campagna informativa al fine di mettere a conoscenza i cittadini della modificata normativa sull'antiriciclaggio, e in particolare sull'obbligo della clausola di non trasferibilità per assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori al limite di 1.000 euro;

se non ritenga opportuno intraprendere le opportune iniziative, presso le sedi competenti, compresa la Banca d'Italia, al fine di stabilire l'obbligo, per tutti gli istituti di credito e i soggetti interessati, di informare i propri clienti in maniera chiara ed esaustiva dell'avvenuta modifica della normativa del suddetto comma 5 dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 231 del 2007, specificando altresì le possibili fattispecie sanzionatorie in cui potrebbero incorrere.

(4-00075)

BAGNAI, BONFRISCO, DE VECCHIS, FUSCO, PAZZAGLINI, RUFA - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

domenica 22 aprile 2018, sulla strada regionale 83 "Marsicana", un terribile incidente stradale ha provocato la morte di un quarantenne motociclista di Campobasso;

fatta salva l'inchiesta della magistratura, alla terribile tragedia, avvenuta all'uscita di Barrea in direzione Alfedena, hanno indubbiamente contribuito le condizioni disastrose del manto stradale; infatti da quanto si apprende dai giornali e come testimoniano i compagni della gita, è stata una buca nell'asfalto a mandare fuori strada lo sfortunato motociclista;

la strada regionale 83, ex strada statale 83, rientra nelle strade trasferite alla Regione da riclassificare, e fa parte degli appositi elenchi, di cui all'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (atto del Governo n. 489) relativo alla revisione della rete stradale nazionale, con conseguente passaggio all'ANAS di una serie di strade per le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Toscana, Umbria, Puglia;

attualmente è in corso la redazione dello stato di consistenza da parte della Provincia ai fini del passaggio definitivo della strada sotto il controllo dell'ANAS;

per i lavori di manutenzione maggiormente indispensabili sulla strada regionale 83, la Provincia ha speso recentemente circa 100.000 euro, ma

le risorse disponibili si sono rivelate ampiamente insufficienti per coprire le esigenze di deterioramento del manto stradale;

è noto a tutti lo stato di emergenza cui versano sia la strada regionale 83 Marsicana, sia la strada regionale 479 "Sannite", ambedue ricadenti nel parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e frequentatissime da visitatori e turisti, oltre che dalle imprese e da tutti i residenti, come collegamento a presidi e servizi vari, essendo tali arterie le uniche vie di comunicazione del territorio e spesso interrotte da calamità naturali, frane e nevicate;

risulta dai *media* l'inserimento nei prossimi mesi anche della strada regionale 479 nell'elenco delle arterie che l'ANAS sarebbe disponibile a riammettere nella rete statale;

la limitatezza delle risorse a disposizione della Provincia non permette un'adeguata manutenzione delle due arterie di rilevante importanza per il territorio montano;

l'incidente mortale di domenica 22 aprile si aggiunge, purtroppo, alla serie di incidenti che spesso si sono verificati in questo territorio e la buona manutenzione delle condizioni stradali è improcrastinabile per assicurare l'incolumità dei cittadini,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda assumere le iniziative di propria competenza, affinché l'ANAS adotti tutte le azioni possibili per abbreviare le procedure per il passaggio della strada regionale 83 nella propria competenza e provvedere nel minor tempo possibile ai lavori urgenti di manutenzione del manto stradale;

se intenda adoperarsi, secondo le proprie competenze, ai fini dell'inserimento anche della strada regionale 479 nel prossimo elenco delle arterie che l'ANAS sarebbe disponibile a riammettere nella propria rete statale.

(4-00076)

BAGNAI, CENTINAIO, ARRIGONI, AUGUSSORI, BARBARO, BERGESIO, BONFRISCO, BORGHESI, BORGONZONI, Simone BOSSI, Umberto BOSSI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, CALDEROLI, CAMPARI, CANDIANI, CANDURA, CANTÙ, CASOLATI, DE VECCHIS, FAGGI, FERRERO, FREGOLENT, FUSCO, IWOBI, MARIN, MARTI, MONTANI, NISINI, OSTELLARI, PAZZAGLINI, Emanuele PELLEGRINI, PEPE, PERGREFFI, PIANASSO, PILLON, PIROVANO, Pietro PISANI, PITTONI, PIZZOL, PUCCIARELLI, RIPAMONTI, RIVOLTA, ROMEO, RUFA, SALVINI, SAPONARA, SAVIANE, SBRANA, SIRI, SOLINAS, STEFANI, TESEI, TOSATO, VALLARDI, VESCOVI, ZULIANI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

il 22 dicembre 2017 Mario Nava, funzionario della Commissione europea, dirigente della vigilanza sul sistema finanziario, è stato designato quale nuovo presidente della Consob;

il conferimento dell'incarico da parte del Consiglio dei ministri è però avvenuto soltanto il 22 febbraio 2018 per motivi di carattere procedurale riferiti alla posizione lavorativa di Nava presso la Commissione europea, che avrebbero rallentato la sua nomina. Da quanto si apprende dalla stampa,

Nava avrebbe richiesto il distacco e non l'aspettativa dal suo precedente incarico di direttore per il monitoraggio del sistema finanziario e di gestione delle crisi alla direzione generale per la stabilità finanziaria e dei mercati dei capitali (Fisma);

nel caso del distacco, infatti, resta in essere il sostanziale rapporto di dipendenza con l'amministrazione di origine, senza perdita dell'avanzamento di carriera e dello stipendio da funzionario europeo. Inoltre, la retribuzione corrisposta dalla Consob, circa 240.000 euro lordi annui, beneficerebbe dei vantaggi fiscali riservati al personale europeo;

il distacco sarebbe stato richiesto per soli 3 anni, quando invece il mandato alla Consob è di 7. Dagli stessi organi di stampa, inoltre, si apprende che il termine di 3 anni coinciderebbe con il rinnovo delle nomine ai vertici delle direzioni generali della Commissione europea;

in 40 anni di vita dell'autorità italiana di vigilanza sui mercati finanziari non si è mai verificata una situazione del genere. Ma, soprattutto, una simile nomina sembrerebbe violare i criteri di indipendenza stabiliti a riguardo dalla legge di istituzione dell'*authority* (decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216);

nonostante tali discrepanze, il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di nomina e il nuovo presidente si è insediato il 16 aprile 2018, dichiarando che non esistono incompatibilità, poiché, in quanto dipendente della Commissione europea, a lui non si applicherebbe la legge italiana, ma quella comunitaria, come ha personalmente spiegato in sede di insediamento;

l'articolo 1, comma 5, della citata legge di istituzione dell'*authority* stabilisce infatti che: "presidente e i membri della Commissione non possono esercitare, a pena di decadenza dall'ufficio, alcuna attività professionale, neppure di consulenza, né essere amministratori, ovvero soci a responsabilità illimitata, di società commerciali, sindaci revisori o dipendenti di imprese commerciali o di enti pubblici o privati, né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura, né essere imprenditori commerciali. Per tutta la durata del mandato i dipendenti statali sono collocati fuori ruolo e i dipendenti di enti pubblici sono collocati d'ufficio in aspettativa. Il rapporto di lavoro dei dipendenti privati è sospeso ed i dipendenti stessi hanno diritto alla conservazione del posto";

in base a tale disposizione, i commissari si sarebbero rivolti agli uffici legislativi, perché le argomentazioni di Nava non sarebbero state per loro sufficientemente chiare: il neopresidente ha affermato che nel diritto comunitario il distacco fosse l'unica via esperibile, in quanto l'aspettativa per un simile incarico non sarebbe prevista;

quattro giorni fa, gli uffici giuridici, compresa la Corte dei conti, hanno convalidato la nomina, ma questo non impedirà certo i possibili ricorsi al TAR da parte delle future aziende sanzionate o dei dipendenti demansionati che proveranno a contestare l'incompatibilità del presidente;

nonostante l'esperienza professionale di Nava, maturata relativamente al mondo bancario e ai mercati finanziari, a giudizio degli interroganti sarebbe stato opportuno indirizzare la scelta su una personalità di più comprovata autonomia e non su un dipendente di un'istituzione sovranazionale che,

tra l'altro, ha anche poteri di vigilanza sul nostro Paese riguardo alle stesse materie in tema bancario e finanziario, determinando un potenziale conflitto di interessi nei casi in cui l'autorità si trovi a valutare o applicare normative che possono essere interpretate in senso più o meno favorevole agli interessi del Paese o a quelli delle istituzioni dalle quali Nava continua a dipendere;

dopo le crisi bancarie e gli interventi statali che hanno distrutto la fiducia di tutti i risparmiatori, e non soltanto di coloro che hanno perso i loro risparmi, la Consob non ha mai goduto di una reputazione così bassa nel nostro Paese,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno, in merito al caso specifico, riconsiderare le scelte adottate e non ritenga opportuno, altresì, evitare che, in relazione ad altri procedimenti di selezione fiduciaria, si proceda nel medesimo modo.

(4-00077)

TOSATO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico* - Premesso che:

prosegue la mobilitazione dei lavoratori nella sede della GSK Manufacturing SpA di via Fleming a Verona, divisione della GlaxoSmithKline, dopo la paventata decisione del gruppo di vendere gli stabilimenti che producono le cefalosporine (oltre a quello di Verona, due nel Regno Unito);

da luglio 2017 i quasi 300 lavoratori del sito veronese non hanno notizie sul proprio futuro occupazionale, nonostante le ripetute richieste di informazioni ed intendimenti al gruppo;

le voci di una possibile riorganizzazione a livello europeo, pur se non ancora ufficializzate, hanno gettato nel panico tutti i lavoratori della multinazionale;

dopo il blocco degli straordinari, quindi, i lavoratori hanno ora proclamato lo sciopero: giovedì 3 maggio 2018, per 8 ore, intendono incrociare le braccia non soltanto i quasi 300 dipendenti addetti alla divisione, ma anche tutti coloro che lavorano nello stabilimento di via Fleming, oltre 500 in totale,

si chiede di sapere:

se e quali provvedimenti di propria competenza, anche in termini di *moral suasion*, i Ministri in indirizzo intendano urgentemente adottare a salvaguardia dei livelli occupazionali;

se non ritengano opportuno convocare urgentemente un tavolo istituzionale con tutte le parti coinvolte affinché possano essere chiariti gli intendimenti della multinazionale ed i risvolti sul piano occupazionale delle decisioni assunte dai vertici del gruppo.

(4-00078)

STEFANI, CANDURA, FREGOLENT, OSTELLARI, PIZZOL, SAVIANE, TOSATO, VALLARDI, ZULIANI - *Ai Ministri dell'interno e della giustizia* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

pochi giorni fa a Vicenza, precisamente a Campo Marzo, una pattuglia di militari dell'Esercito è stata accerchiata da un gruppo di extracomuni-